



**GIUSEPPE CABIZZOSU**  
BIBLIOTECA  
[www.giuseppecabizzosu.it](http://www.giuseppecabizzosu.it)

# Maria Chessa Lai (Monti 1922 - 2012)

Poesie scelte  
in lingua sarda



GIUSEPPE CABIZZOSU  
BIBLIOTECA  
[www.giuseppecabizzosu.it](http://www.giuseppecabizzosu.it)

# Maria Chessa Lai

(Monti 1922 – 2012)

Poesie scelte  
in lingua sarda



GIUSEPPE CABIZZOSU  
BIBLIOTECA  
[www.giuseppecabizzosu.it](http://www.giuseppecabizzosu.it)

# Maria Chessa Lai

(Monti 1922 – 2012)



Non era algherese Maria Chessa Lai (1922-2012). Era nata in Gallura a Monti, nel confine orientale tra Olbia e la catena montuosa del Limbara. Aveva seguito solidi studi al Liceo Classico di Tempio e nel 1944 aveva studiato Leggi nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari. Il rapporto con il catalano nasce 1945 in occasione del primo incarico come vincitrice di concorso alle scuole elementari della città di Alghero dove si trasferisce, e realizza una felice esperienza umana e professionale per oltre quarant'anni. Ha composto versi fin dalla prima infanzia, ma l'idea di dare corpo alla memoria attraverso una produzione poetica personale è nata prima con il Premio Ozieri dove, nel 1983, si aggiudicò il primo premio nella sezione algherese con *El temps de la mare* (Il tempo della madre), e in seguito, nel 1984, con il Premio Rafael Sari, con il componimento *El Dia de Déu* (Il giorno di Dio). Dall'inizio degli anni ottanta l'ambiente sociale intorno ai premi letterari, i poeti catalani e sardi con le loro varietà linguistiche diventano il suo *habitat* naturale. I premi hanno guidato il suo percorso poetico e le hanno consentito di diventare parte del progetto più ampio di rivalutazione delle lingue della tradizione sarda e della loro ripresa. La prima raccolta delle sue composizioni in un volume si realizza negli anni Novanta, con un libretto di famiglia curato dai figli, dal titolo *Paraules* (Parole), Ed. Roth, 1994. Raccolta di raffinate liriche di ambiente, in cui si predilige un lessico legato al mondo di affetti algherese del primo dopo guerra. Ha collaborato con svariati racconti alla

pubblicazione dei due volumi: *Contes i rondalles* (Racconti e fiabe), a cura di G. Sari, Ed. del Sol, 1997-1998; ha preso parte al volume *Sulle orme dei versi* (Camí de versos), a cura di C. Calisai, Panoramika, nel 2004. Il volume *La mia mar* (Il mio mare), edito nel 2005 nella collana "La Biblioteca di Babele" diretta da Nicola Tanda per le Edizioni EDES, raccoglie i primi premi ricevuti nel corso di vent'anni di attività poetica. Nella silloge è inclusa la poesia *Port Nimpheu* (Porto Ninfeo), nostalgia per il mito classico, che riceve nel 2002 il primo premio della 44° edizione dell'Ozieri. L'ultimo importante riconoscimento lo riceve nel 2009, nella 50° edizione del medesimo premio con la poesia *Altre cant* (Altro canto), riflessione filosofica sullo scorrere ineluttabile del tempo.

## Altre cant

50° edizione Premio Ozieri 2008  
Sezione poesia sarda inedita "Antonio Sanna"  
1° premio

Quan és el temps  
del respir potent de la vida  
tot se transforma en un gresol de colors,  
fora de la rede que t'estriny  
lliuras el pas protés a la ventura  
l'arc del cel damunt com a campana  
al cor llum vermella de la tua sang.  
Just aleshores estranya de la "FI"  
és la tua philosophia:  
pertoca altre camp i res te diu.  
Mira com ressona el crit del vent  
i porta fulles noves a les tues hores  
brots novells  
al jardí de la terra encantadora,  
el perfum de l'ona que rodola  
els somnis dels occels  
als arbres de la vora.  
Mes sempre no són junts  
els grans del rosari.  
Bruhyir de llampec és l'àtim de l'home  
dins del món que fa la ronda  
a la claror del sol.  
Improvís se tanca el dia  
vé la tarda  
en goteres de llum esmicolada  
s'estén el foscor com a fraçada  
i amaga el color de la rosa més bella.  
El rebot soterani del restar  
és senyor del sentir el xiular.  
Fràgils nos altres com a cristal  
en un tres i no res  
de la "FI" espèculem.

## **Altro canto**

Quando è il tempo  
del soffio potente della vita  
tutto si trasforma in uno scintillio di colori  
libero è il tuo passo  
fuori dalla rete che ti stringe  
proteso verso la ventura  
l'arco del cielo su come campana  
luce rossa di tuo sangue in cuore.  
Estranea al tuo vivere allora  
è della "FINE" la filosofia  
in altro campo vive e niente dice.  
Mira come risuona il grido del vento  
porta foglie nuove alle tue ore  
rigogli gemme prorompenti  
della terra al giardino incantatore  
il profumo dell'onda che scivola  
i sogni degli uccelli  
sugli alberi della riva.  
Non sempre son congiunti  
i grani del rosario.  
Balenio di lampo  
è l'attimo dell'uomo  
nel mondo che fa ronda  
al chiarore del sole  
e il giorno si chiude all'improvviso  
viene la sera in goccioline  
di luce sbriciolata  
come coltre si stende il foscore  
e nasconde il più bel fiore  
il rimbalzo sotterraneo del restare  
è signore del sentire il sibilare.  
Fragili noi come cristallo  
di colpo della "FINE" speculiamo.

## **El temps de la mare**

a Annuscia

27° edizione Premio Ozieri 1983

Sezione poesia algherese

1° premio

Quan ve lo dia  
de deixar aquest món  
cada ànima se 'n va  
de una criatura a l'altra  
per acopiar los dies  
de se gosar la glòria.  
Aquestes eren veus  
de un temps antic assai  
com a rondalla  
bella i fantasiosa  
plena de fe  
de no morir mai més.  
L'ànima de una mare  
se 'n va del cos  
primer que giri  
lo vent de la mort,  
pren forma nova  
lego que al cor enten  
lo respir  
lo primer plor  
del fill.  
A les ales del destí  
lo temps sou se 'n vola  
i el posa als peus  
del fill.  
No té més dies  
la mare  
mai més.

## **Il tempo della madre**

ad Annuscia

Quando verrà il giorno  
di lasciar questo mondo  
ogni anima trasmigra  
di creatura in creatura  
per meritare  
il tempo della gloria.

Queste eran voci  
d'un tempo lontano  
spirto di fantasia  
favola bella  
umana brama  
d'immortalità.

L'anima di una madre  
prima che spiri  
il vento della morte  
trasmigra  
innanzi tempo  
in forma nuova  
appena in cuore sente  
il primo pianto  
l'anelito del figlio.

Vola il suo tempo  
sulle ali del destino  
e lo posa  
ai piedi del figlio.

La madre  
mai più  
riavrà il suo tempo.

## **En fragils solcs ...**

a Renato

En solcs fràgils de mar  
la barca immensa del temps  
va per camins  
que no porten enllloc,  
teixi la vida fils subtils  
al ritme lent del seu passar,  
trames, ventures,  
per les mans buides de les criatures,  
per l'ànima al desert d'un desgavell,  
per la veu cansada  
quan en l'ombra la tarda declina,  
pels fantasmes de la nit fina.  
Dorment somniant està l'home  
entre el seu temps  
sobre un espill de imatges de vent.  
Un somni breu és la vida.  
Mes les pluges son fils de seda  
a un mar de llum volen les veles  
palpitent els astres sota de un vel.  
I l'estiu s'estén en de més  
la tardor calla el seu foc  
l'hivern tremola en el gel,  
la primavera torna en el temps  
canta rient amb ocells en amor  
per la faula antiga de la vida,  
  
per la dolçor de les sues i? lusions.

## **In fragili solchi ...**

a Renato

In fragili solchi di mare  
la barca immensa del tempo  
va per cammini  
che meta non hanno.  
La vita tesse fili sottili  
al lento ritmo del suo fluire,  
trame venture  
per le vuote mani delle creature  
per l'anima confusa in un deserto  
per la voce stanca  
quando nell'ombra la sera declina,  
per i fantasmi della notte fina.  
Dormiente sognante  
l'uomo sta dentro il suo tempo  
sopra uno specchio  
di immagini di vento.  
Un sogno breve è la vita.  
Ma le piogge son fili di seta,  
volan le vele in mare lucente  
palpitano gli astri e sbocciano in cielo  
rischi e attese stanno sotto ad un velo.  
E l'estate si allarga di più  
l'autunno spegne il suo fuoco  
la primavera torna nel tempo  
e canta ridente con gli uccelli in amore  
alla favola antica della vita  
alla dolcezza delle sue illusioni.

## **La casa del silenci als fills**

Gira el vent autumnal  
ressonen les cases  
com pena de pardals,  
veu de rossinyols,  
mes les fullen cauen,  
frisen  
i àrides són al carrer.  
No se calla la veu  
en el temps que corri:  
memòries, records.  
Improvisos se obrin  
feixos de sol  
al meu corridor  
son farols de or.  
Veu la mia casa  
el vent de la mar  
fanen muntanyes  
les ones per joc,  
neu de escuma  
s'alça i se 'n vola de cop.  
Plor, risa, goig,  
de vides en flor  
és hàlit potent  
en la mia casa  
sense més gent.  
La mesa és en el silenci  
no hi ha perfum de pa.  
Cauen de les coses  
fermes, compostes  
ombres de gel.

## **La casa del silenzio ai figli**

Gira il vento autunnale  
e le case risuonano  
voce d'uccelli in pena  
canto di rosignoli.  
Ma le foglie cadono  
fremono  
e aride giacciono nella via.  
Non cessa  
l'affannoso richiamo  
di memori stagioni  
nel correr rapido  
delle cose umane.  
Brano improvviso  
di libero cielo  
perforano raggi di sole  
e la mia casa  
ha fiaccole d'oro.  
Vede la mia casa  
il vento del mare  
fanno le onde  
montagne per gioco  
neve di spuma  
s'alza e svanisce di colpo.  
Gioia, dolore,  
fremito corale  
è l'alito potente  
di vite in fiore  
nella mia casa senza più gente.  
Non vi è profumo di pane  
nel desco del silenzio.  
Cade inerte composto dalle cose  
un gelido ordine d'ombre.

**Lluna de setembre**  
**A Clare Brelstaff Thornhill**

Blanca de color cridaner  
la lluna de setembre  
resplendeix al fons del cel,  
bri?la en la mar  
cada gotera de aigua  
i un riu de llumera  
on el somni que acull  
se posa i lleuger navega.  
T'encercla la nit clara  
en alta meravella  
i amb la lluna vella  
ardent l'ànima  
no vol perdre l'intimitat de la nit  
en la claredat de l'alba.  
I el temps ancora demana  
l'espera d'elevar-se en aquella llum,  
dins del vaixell de l'ària.

**Luna di settembre**  
**a Clare Brelstaff Thornhill**

Bianca d'un colore  
che squilla  
la luna di settembre  
splende  
nel fondo del cielo.  
Riluce nel mare  
ogni goccia d'acqua  
e un fiume di lume  
dove il sogno che accoglie  
leggero si posa e naviga.  
Ti circonda la notte chiara  
nell'alta meraviglia.  
Ardente l'anima  
con la luna piena  
non vuole perdere  
l'intimità della notte  
nel chiarore dell'alba.  
E il tempo ancora domanda  
l'attesa d'elevarsi  
a quella luce  
dentro il vascel dell'aria.

**La mia mar**  
a Maria Vittoria

Premio Comune di Mores 2001  
segnalazione

Abraç indissoluble de vida  
en l'horitzó llunyà  
el meu cel dins de la mar  
dins del cel la mia mar  
i posa vels al misteri  
boira suau.  
Remolins lluents  
quan el vent sedueix les ones  
i per camins sense nom  
corren fugint, inestables brioses  
en l'immòbil escoll.  
Cada ona s'aixeca  
de la gravitat de l'aigua  
vola en alt damunt de les coses  
i en el frèmit del temps  
se desfà  
en miques transparents de cristall.  
Líquid concert  
de espumes blanques  
de sobte dirigeix el mestral  
i quan com rosa  
el sol esclata  
la música potent  
en flèbil nota de gaudi se descalla  
a lluny del brumir de les aigües.  
Ona de mar,  
sense consistència,  
antic ritual, com Proteo se transforma  
hoste el vent  
senyor de l'ària,  
la mar canvia emoció  
de forma i de color  
el seu humor no dura  
i el crit seu de l'ànima.  
Fràgil vida de món  
destí de estrella  
destí de amor  
destí de aigua  
que se perd  
a una mar  
sense retorn.

**Il mio mare**  
a Maria Vittoria

Abbraccio indissolubile di vita  
nell'orizzonte lontano  
il mio cielo dentro il mare  
dentro il cielo il mio mare  
e stendono veli al mistero  
brume soavi.  
Mulinelli lucenti  
quando il vento seduce le onde  
e per strade senza nome  
instabili fuggon briose  
sull'immobile scoglio.  
Ogni onda s'innalza  
dalla gravità dell'acqua  
e nel fremito del tempo  
si frange  
in schegge trasparenti di cristallo.  
Liquido concerto  
di spume bianche  
con impeto improvviso  
dirige il maestrale  
e quando come fiore  
s'apre il sole  
lontano dal rumore delle acque  
la musica potente si dissolve  
in fievoli note di tenero gaudio.  
Onda di mare  
senza consistenza.  
Antico rituale, come Proteo si trasforma,  
ospite il vento  
signore dell'aria  
cambia emozione il mare  
di forma e di colore,  
il suo umore non dura  
e il grido suo dell'anima.  
Fragile vita di mondo,  
destino di stella  
destino di amore  
destino di acqua  
che si perde  
in un mare  
senza ritorno.

## **Los fills**

a ma filla Enza

Una llavor de mela  
és caiguda  
a un fos  
entre la terra negra.

La terra  
ha tengut  
estujada  
al seu ventra  
per los dies  
del temps.

la llavor amagada.

Un arbre  
és eixit  
però la mela  
margant i agra,  
és different  
també que en tot  
assimitgi als pares.  
Los fills  
que neixen  
quan venen al món  
la mare los fa  
mes són altra gent.

## **I figli**

A mia figlia Enza

Il seme  
di una mandorla  
è caduto  
in un fosso  
dentro la terra nera.  
Per i giorni del tempo  
la terra  
ha tenuto nascosto nel ventre  
il germe del seme fremente.  
Un albero è nato  
ma il frutto  
aspro e amaro  
è differente  
non è l'uguale  
anche se in tutto  
somiglia al padre.  
I figli che nascono  
e vengono al mondo  
la madre li fa  
ma sono altra gente.

## **Mar de Gener**

Tendra  
és la color  
de la mar  
al dia de Gener  
quan morí  
l'ira del mestral  
ones petites  
toquen l'arena  
en un viatge  
sense temps.  
Ales blanques  
en l'ària  
desinys evanescents  
ombres de fantasia  
en l'aigua sense moviment.  
Dits lleugers,  
a la mar, han deixat  
colors de albes,  
de lluna amb un vel.  
Mar sense vaixell  
ni barca  
el meu pensament  
navega  
cercant un rondalla.

## **Mare di Gennaio**

Tenero  
è il colore  
del mare  
di Gennaio  
quando muore  
l'ira del maestrale  
e piccole onde  
lente  
giungono alla riva  
in un viaggio senza tempo.  
Bianche ali nell'aria di neve  
disegni evanescenti  
ombre di fantasia  
nell'acqua senza movimento.  
Dita d'alba  
hanno lasciato al mare  
il suo chiarore.  
Mare di luna velata  
mare senza nave  
né barca,  
il mio pensiero  
naviga  
in cerca  
di una favola.

**Marçanella Helichrysum sol de or**  
a Enza Castellaccio

Premio Rafael Sari 1997  
1º premio

Entregat del joc de les ones,  
cavalls fogosos al paro,  
del fons del Bolantí el vent temptador  
porta el potent respir  
del mar en l'escoll.  
De la profunditat dels remolins  
s'alça el seu ressò  
creix i s'esten en l'aire  
al lloc de l'espai.  
Tornen les veus oblidades  
en l'hora de la tarda vermel·la  
quan quieta quieta  
devalla i se posa en la terra.  
Aleshores més intens  
suma de l'estimbada  
al cel ple de gotes de rosada  
el perfum de l'herba marçanella.  
En la sua flor el reflex  
de la llum clara.  
I quan en el silenci de les hores  
se'n mori la flor que era esclatada,  
al camí en la vora  
de la trema enderrocada  
viu en de més l'intensitat  
de la sua vida perfumada.  
Marçanella Helichrysum sol de or.  
Mes la flor de la calor s'és dissecada,  
i descobreix el desig irresistible  
de omplir el gran cantir de l'ària  
amb la sua suavitat perfumada.  
De l'ànima precisa aleshores naix l'espera  
dins la llum de la sua paraula.

## **Marçanella, Helichrysum sole d'oro**

a Enza Castellaccio

Stregato dal gioco delle onde,  
cavalli tesi nella gara,  
dal fondo del Bolantí il vento tentatore  
porta il respiro potente  
del mare fra gli scogli.  
Risuona dalla profondità dei gorghi,  
cresce e si estende nell'aria  
nei luoghi dello spazio.  
Tornano voci dimenticate  
nell'ora rossa della sera  
quando quieta quieta  
scende e si adagia sulla terra.  
Allora più intenso risale  
dal dirupo sgretolato  
il profumo dell'erba marçanella  
su nel cielo pieno di rugiada.  
Nel suo fiore  
il riflesso della luce chiara.  
E quando nel silenzio delle ore  
muore il fiore sbocciato,  
nel cammino, sull'orlo del greto diroccato,  
pervive l'intensità della sua vita profumata.  
Marçanella, Helichrysum, sole d'oro.  
Sfinito è il fiore nel calor dell'ora  
ma dalla rocca nascosta  
discopre il desiderio irresistibile  
di riempire il grande orciole dell'aria  
con la sua soavità profumata.  
Nasce precisa nell'anima allora  
l'attesa dentro la luce della sua parola.

## **Port Nimfeu**

a Pasqual

44° edizione Premio Ozieri 2002

Sezione poesia sarda inedita "Antonio Sanna"

1° premio

Port Nimfeu, solstici de estiu,  
abraç del sol amb la lluna  
en el tramont que dura i s'atura  
a la claror entre les ombres  
que s'aferren a l'espai de la llum.  
De les grutes al ventre del mont  
passa exquisit un hàlit de ambròsia  
al port de les Ninfes  
a sojornar dins del dia dins de la nit  
en l'encís misteriós del mite.  
De ones verdes color del beril  
els cabells com florida de abril  
fluctuant de un indret remotissim  
les Ninfes alcen discret llur somriure.  
Com al dia llunyà del primer  
el mar innocent sense frontera  
les roques greves de l'alta costera  
llueixen quan l'espuma blanca  
posa vels a les platges de l'arc.  
La divina memòria en la parpella tarda  
i amaga les coses  
que l'història corrint se perd  
i l'aventura torna a preguntar  
de les obres del diví i de l'humà  
a la font de l'ahir, al projecte del demà.  
Se desfanen les coses al passatge de l'hora  
mes l'antiga fantasia de la memòria  
torna amb la força del mite  
i se fa història.  
Tot perviu en el goig potent  
de la vida que és dominadora  
en el prodigi de un ordre personal  
on el vent que tira  
no destrueix la faula.

## **Porto Ninfeo**

a Pasquale

Porto Ninfeo solstizio d'estate  
abbraccio del sole con la luna  
nel tramonto che s'attarda e dura  
al chiarore dentro le ombre  
che allo spazio della luce s'afferrano.  
Dalle grotte nel ventre del monte  
passa squisito un alito d'ambrosia  
al porto delle ninfe,  
a soggiornare dentro la notte alla luce del dì  
nell'incanto misterioso del mito.  
Dall'onde verdi color del berillo  
fluttuando da remotissimo sito  
con capelli in fiorita d'aprile  
le ninfe levan discreto il loro sorridere.  
Come al giorno lontano del prima  
il mare innocente senza confine  
le rocce grevi dell'alta costiera  
risplendono quando la bianca spuma  
alle spiagge dell'arco tende veli.  
La memoria divina nelle palpebre  
tiene le cose  
che la storia correndo si perde

e l'avventura torna a domandare  
delle opere del divino e dell'umano  
alla fonte dell'ieri al progetto del domani.  
Si disfano le cose al passare dell'ora  
ma l'antica fantasia della memoria  
torna con la forza del mito  
e si fa storia.  
Tutto pervive nel gaudio potente  
della vita che è Signora  
nel prodigo di un ordine personale  
dove il vento che tira  
non distrugge le favole.

## **Teranyna de naus**

A Joanino

Premio Speciale "S. Cottoni"

Premio Romangia 1991

Menzione d'onore

Teranyna de naus  
al jardí autumnal.  
S'estiren les rames  
i rapen lo cel.  
Retalls de llum clara  
en miques de vels  
on se obre l' hora de un retorn  
i el pensament embolica la tua mirada  
que se posa lleugera en la mia cara.  
Mirall de la vida  
ressol infinit de la nostra història.  
La memòria repeteix cada hora  
dòcil l'ànima l'aculli,  
resta en dins escrivit  
lo nom tou  
el tou crit  
el tou cant.  
Per a tu tenc  
l'or de les fulles  
les colors de la pluja  
del vent del ressò,  
los sous mills llavors segrets  
perquè tornes al mia porta  
quan la tarda subtil  
tiny l'horitzont llunyà  
i la tua ombra s'atura cansada.  
Hi ha pau en el record  
i l'eco de cada pas  
lo goig de la tua idea  
que toca la mia pell  
amb dits de boira.  
Mes com rosa autumnal  
se desfullen los desigs entre les mans.

## Ragnatela di rami

a Giovannino

Ragnatela di rami  
al giardino autunnale.  
Gli alberi s'alzano  
e graffiano il cielo.  
Riquadri di luce chiara  
in frammenti di velo.  
S'apre l'ora di un ritorno  
e il pensiero avvolge la tua immagine  
che sfiora la mia carne.  
Specchio della vita  
riflesso infinito della nostra storia.  
La memoria ripete ogni ora,  
docile l'anima l'accoglie  
e dentro resta scritto il tuo nome  
il tuo grido  
il tuo canto.  
Porto per te  
l'oro delle foglie  
i colori della pioggia  
l'eco del vento  
i suoi mille semi segreti  
perché torni alla mia porta  
quando la sera sottile  
tinge l'orizzonte lontano  
e la tua ombra stanca si attarda.  
C'è pace nel ricordo  
l'eco di ogni passo, la gioia della tua idea  
che tocca la mia pelle  
con dita di nebbia.  
Ma come fiori autunnali  
i desideri si sfogliano  
tra le mani.

## Voldria l'Amor

a Ettore

Voldria l'Amor  
al meu port  
quan la vida vaga  
en mars llunyans  
per aquidrar la mia vela  
a l'horizont.  
Lo vent desfila  
al cel de l' hora baixa  
les cortines de la llumera fina  
i el meu vaixell  
corri en la mar  
per trobar lo seu port.  
Té perfums de herbes marines  
lo meu cor  
i canta una cançó.  
Lo goig de l'amor  
descansa el plor.  
Quan l' hora venguerà  
llegiré al ulls de l'Amor  
tot lo que esper.  
Jo ixi encara  
per trobar-te  
del segret de la mia vida  
i el meu desig  
siguerà fresc com rosa en primavera.  
Jo te cerc  
com música llunyana  
i com a una rondalla  
voldria tenir l'Amor  
en los meus braços.

## **Vorrei l'Amore**

a Ettore

Vorrei l'Amore al mio porto  
quando la vita vaga  
per mari lontani  
a chiamar la mia vela  
che appare all'orizzonte.  
Nel cielo della sera  
il vento sfila  
la cortina dell'ultima luce  
e il mio vascello corre sul mare  
per trovare il suo porto.  
Ha profumo di erbe marine  
il mio cuore  
e canta una canzone.  
La gioia dell'Amore  
porta lontano il dolore.  
Quando verrà l'ora  
leggerò negli occhi dell'Amore  
tutto quel che spero.  
Io esco per trovarti  
ancora  
dal segreto della mia vita  
e il mio desiderio  
sarà fresco come fiore in primavera.  
Io ti cerco  
come musica lontana.  
E come in una favola  
vorrei tener l'Amor  
tra le mie braccia.